

Imagine Line – 27 ottobre 2011

Direttiva nitrati, quella deroga serve a poco

Molti i vincoli da osservare e di difficile applicazione pratica



Ai problemi sollevati dalla direttiva nitrati si aggiungono quelli del benessere negli allevamenti suini Fonte immagine: *Fleur Design*

La richiesta italiana di rivedere i parametri di applicazione della direttiva nitrati (la [676 del 1991](#)) è stata accolta dal Comitato nitrati della Commissione Europea. La notizia, riportata già da [Agronotizie](#), è di inizio ottobre ed è stata accolta con soddisfazione soprattutto dal mondo zootecnico. Come noto, la direttiva nitrati prevede che nelle aree vulnerabili, praticamente tutta la pianura Padana e oltre, il carico di azoto per ettaro scenda da 340 kg per ettaro a soli 170 kg. Nuovi vincoli che incideranno sulle attività di oltre 10mila allevamenti di bovini e di almeno 1200 allevamenti di suini. La **deroga, ancora da confermare**, consentirebbe di spingersi almeno sino a 250 kg per ettaro, ma solo a certe condizioni. Le aziende agricole dovrebbero infatti avere almeno il **70% di colture con stagioni di crescita prolungate** e capaci di assorbire elevate quantità di azoto. In un primo momento la possibilità di ottenere questa deroga è stata accolta con soddisfazione, ma ad un esame più attento **presenta molte criticità**. Ad evidenziarlo è **Giovanna Parmigiani**, presidente della Sezione carni bovine e suine di [Confagricoltura](#), reduce da un incontro a Bruxelles dove si è discusso fra l'altro del tema nitrati. *“Le limitazioni ed i vincoli presentati nella proposta - commenta Parmigiani - sono tali e tanti da rendere la richiesta di deroga decisamente poco interessante sotto il profilo pratico. Una per tutte: le aziende suinicole sono tenute a chiarificare i liquami con separatori ad alta efficienza ma l'azoto solido separato non può essere utilizzato sulla superficie aziendale e va esportato fuori dell'area vulnerabile, per i trasporti oltre i 30 km, inoltre, è necessaria una tracciabilità con il gps.”*

Benessere animale

Fra le preoccupazioni che assillano gli allevamenti di suini non c'è solo l'appuntamento con la direttiva nitrati, ma anche quella con le **nuove norme sul benessere animale** che si dovranno applicare dal gennaio del 2013. Da Bruxelles, avverte Giovanna Parmigiani, ci stanno osservando con attenzione per il **ritardo che già ora i nostri allevamenti presentano** nell'adeguamento alle nuove indicazioni. *“In questo momento di crisi del settore - è l'accorato appello di Parmigiani - si corre il rischio che le aziende chiudano soffocate dalle tante norme capestro”*.

Angelo Gamberini